

C O M U N I C A T O S T A M P A

Dove va la storia? Editoria, manuali e il destino della saggistica storica nell'era dello storytelling

Tavole rotonde all'Assemblea SISEM – Bari, 15 maggio 2026, ore 14.30-19.30

Roma, 11 maggio 2026 — Nel corso della XXIII Assemblea della Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna (SISEM), che si terrà dal 14 al 16 maggio all'Università di Bari Aldo Moro, il pomeriggio di giovedì 15 maggio sarà interamente dedicato a un tema di forte attualità culturale: il rapporto tra storia moderna, editoria scolastica e saggistica universitaria. Due tavole rotonde riuniranno i protagonisti dell'editoria italiana per una riflessione pubblica su come cambia la storia nei manuali e quale spazio resta al libro di storia nell'epoca dello storytelling.

La discussione cade in un momento di profonda trasformazione per l'insegnamento della storia in Italia. Le nuove Indicazioni nazionali per il primo ciclo, adottate alla fine del 2025, ridisegnano il curriculum di storia fin dalla scuola primaria a partire dall'anno scolastico 2026/27. E ad aprile il Ministero ha pubblicato la bozza delle nuove Indicazioni per i licei — attualmente in fase di consultazione — che archiviano la geostoria introdotta dalla riforma Gelmini del 2010, restituiscono alla storia la sua autonomia disciplinare e ne estendono il programma fino alla stretta contemporaneità. Le nuove Indicazioni hanno già suscitato forti perplessità nella comunità scientifica. La scelta di porre la storia dell'Italia e dell'Occidente come asse portante del curriculum, ridimensionando la dimensione globale, appare in controtendenza rispetto alla direzione in cui si muove da tempo la storiografia internazionale. È un nodo che merita una discussione approfondita: come formare studenti capaci di leggere un mondo interconnesso se il racconto scolastico del passato si restringe anziché allargarsi? Per gli editori scolastici la sfida è dunque doppia: da un lato adeguarsi al nuovo quadro normativo, dall'altro non rinunciare agli avanzamenti storiografici degli ultimi decenni — dalla storia globale alla storia di genere, dalla storia ambientale alle connessioni tra spazi e civiltà che hanno segnato l'età moderna.

La prima tavola rotonda — **“Come cambia la storia a scuola”**, coordinata da Walter Panciera (Università di Padova) — mette a confronto le voci dei grandi editori scolastici: Elisabetta Cavallone per Sanoma, Marina Di Simone per Zanichelli, Alessandro Laterza per Laterza, Francesca Rizzo e Stefania Bessone per Mondadori, Aldo Simeone per Loescher. Il tema è decisivo: i manuali di storia moderna sono lo strumento attraverso cui milioni di studentesse e studenti incontrano per la prima volta l'età moderna — le guerre di religione, la rivoluzione scientifica, l'espansione coloniale, le rivoluzioni politiche. Come si aggiornano questi strumenti alla luce delle nuove Indicazioni? Che peso avranno le nuove sensibilità storiografiche nella costruzione dei programmi? E quanto contano, dall'altra parte, i vincoli ministeriali, il mercato, la trasformazione digitale?

La seconda tavola rotonda — **“Editoria storica e università”**, coordinata da Annastella Carrino (Università di Bari) — si concentra sulla saggistica accademica con Francesca Bertuzzi (il Mulino), Alessandro Laterza (Laterza) e Valentina Saraceni (Edizioni di Storia e Letteratura). Qui la questione è duplice: da un lato il rapporto tra ricerca universitaria e mercato editoriale, la crisi delle collane specialistiche, i tempi sempre più compressi tra pubblicazione e valutazione; dall'altro, una riflessione più ampia sul destino del libro di storia in un panorama culturale dominato dalla divulgazione narrativa, dai podcast, dallo storytelling giornalistico. Il saggio storico rischia di diventare un oggetto per soli addetti ai lavori? Oppure la domanda di profondità è più viva di quanto i numeri del mercato suggeriscano?

Le tavole rotonde si terranno nell'Aula C del Palazzo Ateneo (piazza Umberto I, 1) e prevedono ampio spazio per il dibattito con il pubblico.